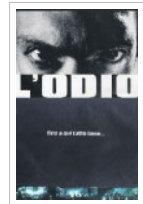


Home Video



L'odio

Le banlieues roventi



L'odio
Regia di Matthieu Kassovitz
Con Vincent Cassel, Hubert
Roundé, Said Taghmaoui
Francia 1995
Rarovideo

La benemerita Rarovideo mette le mani su un film cult della metà degli anni 90, quell'*Odio* che lanciò tanto il regista Kassovitz (Palma d'oro a Cannes), tanto il talentuoso Cassel, all'epoca quasi ragazzo. Uno dei primi film a entrare nelle banlieues parigine, tra divisioni sociali e razziali.

Nemico Pubblico N.1

Mesrine, bandito divo

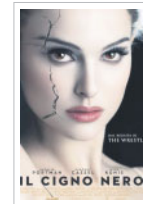


Nemico Pubblico N.1, Istinto di morte e L'ora della fuga
Regia di Jean-François Richet
Con Vincent Cassel, Cécile
De France, Gérard Depardieu
Francia, Canada, Italia 2008
Eagle Pictures

Nemico Pubblico N°1 è la storia del vero Jacques Mesrine, gangster anni 70, interpretato ancora una volta da un perfetto Vincent Cassel. Il film, in due capitoli, *L'istinto di morte* e *L'ora della fuga*, narra le vicende di un bandito divo che ricorda il nostro Vallanzasca (grande con Kim Rossi Stuart).

Il cigno nero

Un volo... macho



Il cigno nero
di Darren Aronofsky
Con Natalie Portman, Vincent
Cassel, Mila Kunis, Barbara
Hershey, Winona Ryder.
USA 2010
Fox
**

L'eccentrico Darren Aronofsky, dopo il potente *The Wrestler* azzarda una storia sull'identità sessuale. Il capo comico coreografo macho è Vincent Cassel, credibile anche nelle vesti di un ballerino etero. Il film riesce nella prima parte, poi si fa prendere dal volo e dal cigno!



Vite vendute
Regia Henri-Georges Clouzot
Con Charles Vanel, Yves Montand, Véra Clouzot, Folco Lullini
Francia, 1953
Distribuzione: Cecchi Gori/Sinister

ALBERTO CRESPI

La ripresa del mercato homevideo ha riempito i negozi di novità. Il Blu-ray sta investendo soprattutto sulle ristampe, spingendo gli appassionati a metter mano al portafoglio per acquistare in alta definizione titoli che magari possedevano già in dvd (e, prima ancora, in vhs...). È il caso dei lussuosi cofanetti di *Star Wars* e delle ristampe di due capolavori di John Landis, *Animal House* e *The Blues Brothers* (di entrambi abbiamo già parlato). La riapertura di questa rubrica dopo la pausa estiva vorrebbe però segnalare un classico, riproposto in un'edizione dvd che consente di vederlo in tutto il suo splendore formale. *Vite vendute* è il titolo italiano di *Le salaire de la peur*, capolavoro del francese Henri-Georges Clouzot girato nel 1953: meglio il titolo originale, alla lettera «Il salario della paura». In una di quelle misteriose giravolte del mercato italiano, che spesso inducono all'errore i cinefili distratti, da noi si chiama *Il salario della paura* il remake diretto nel 1977 da William Friedkin e ribattezzato, in America, *Sorcerer*. Altro filmone, va detto, ma l'originale francese è tutta un'altra storia.

Vite vendute - chiamiamolo così, per non confonderci - è un archetipo del film avventuroso, e al tempo stesso è un'opera post-coloniale, imperniata su un manipolo di bian-

chi sfigati finiti chissà come in uno staterello latino-americano. Passano la vita alla taverna, questi relitti umani, ubriacandosi e dissipando il tempo, finché nel paesello giunge un europeo danaroso che ha bisogno di alcuni volontari con niente da perdere nella vita: c'è da trasportare un carico di nitroglicerina, in camion, su strade improbabili, in territori selvaggi. Le probabilità di saltare in aria sono altissime, ma per chi sopravviverà c'è la ricchezza. È un film magnifico, che conferma in Clouzot un grande talento, e nel quale campeggia uno Charles Vanel immenso; mentre Yves Montand, futuro divo, si fa le ossa imparando a recitare sequenza dopo sequenza.

Il dvd vi regala un'opportunità fantastica: vedete il film - vi preghiamo! - in originale, scoprirete che ogni attore parla nella sua lingua e che soprattutto la prima mezz'ora è un mix

di idiomi che restituisce la vertigine del crollo degli imperi coloniali (il doppiaggio italiano, purtroppo, azzerà tutto). Come extra c'è un bel documentario sulla carriera di Clouzot, il regista più controverso della storia di Francia per la scelta - in realtà obbligata - di collaborare con i tedeschi nella tragica avventura del cinema di Vichy, durante l'occupazione. Clouzot non fu un delatore, né tanto meno un nazista, ma il fatto di aver lavorato accanto al nemico segnò tutta la sua vita. Il documentario contiene uno scoop: una lunga testimonianza di Brigitte Bardot, diva oggi autoesiliata dai media, che ricorda quando Clouzot, sul set di *La verità*, ottenne da lei la giusta intensità interpretativa rifilandole un ceffone prima del ciak. «Io glielo restituii doppio», dice B.B., che in quanto a caratteri non doveva essere da meno. ●

Visioni digitali

FLAVIO DELLA ROCCA

Le norme Agcom per difendere il diritto d'autore dai pirati in rete

L'Agcom è l'autorità italiana per le Garanzie nelle comunicazioni. Lo scorso 6 luglio ha inteso affrontare la dilagante piaga della pirateria digitale, emanando un regolamento a tutela del diritto d'autore sulle reti di comunicazione elettronica, del quale si discute l'efficacia.

Per favorire lo sviluppo di un'offerta legale di contenuti audiovisivi, l'Agenzia costituisce un tavolo tecnico al quale partecipano produttori, distributori, fornitori di servizi media e rappresentanti dei consumatori. È stata poi definita una rapida procedura (notice and take-down) che consente al titolare di un diritto d'autore, che si ritiene leso, di chiedere al gestore del sito ospitante, o al fornitore del servizio stesso, la rimozione entro 4 giorni di contenuti e programmi diffusi in violazione di tale diritto. Se colui che ha caricato il file è un terzo rispetto al gestore della piattaforma nella quale esso è diffuso, può proporre le sue controdeduzioni e aprire un breve contraddittorio dinanzi all'Agcom in alternativa alle parti su indicate. Non sono previste, in ogni caso, inibizioni dell'accesso ai siti e non si pregiudica il ricorso all'autorità giudiziaria. Il testo completo si trova su: <http://www.agcom.it/default.aspx?message=visualizzadocument&DocID=6693>. ●

LE «VITE VENDUTE» ARCHETIPO D'AVVENTURA

Il magnifico film «post-coloniale» che Henri-Georges Clouzot girò nel 1953 con un immenso Charles Vanel